



Green bond mania

2 NUOVE EMISSIONI
Il gigante indiano
brillatrà gli emergenti

4 NEWS
LGIM espande la gamma tematica
con tre ETF 'disruptive technology'

5 MERCATO ETF
Oltre 260 green bond a elevato
rating in un unico clone

7 FOCUS BANCA IMI
Draghi, whatever
it takes 2.0

9 ETF IN CIFRE
ETF Plus: migliori, peggiori e
più scambiati a uno e sei mesi

10 OSSERVATORIO
Boom degli ETF a
leva long sul Ftse Mib

Il gigante indiano brilla tra gli emergenti

Borsa indiana sui massimi storici. Da Franklin Templeton un nuovo ETF sul mercato indiano



La crescita indiana rallenta – il progresso del 6,8% del 2018-2019 rappresenta il ritmo più basso degli ultimi 5 anni - ma è forte l'ottimismo degli investitori sulle prospettive del subcontinente indiano. Quest'anno gli investitori stranieri hanno iniettato oltre 11 miliardi di dollari in azioni indiane con la crescente convinzione che ci sarà stabilità politica e più spazio per il governo a spingere per le riforme economiche dopo la vittoria schiacciante di Modi alle ultime elezioni. Narendra Modi è stato eletto per un secondo mandato come Primo Ministro dell'India dopo una aver ottenuto una schiacciante vittoria alle elezioni ottenendo la maggioranza semplice con quasi 300 seggi su 542 nel Lok Sabha, l'equivalente indiano della Camera dei Comuni. Questo risultato elettorale assicurerà un lungo periodo di stabilità politica in India.

Passate le elezioni, adesso l'attenzione dell'India è di nuovo rivolta all'economia. Modi ha annunciato un piano ambizioso per incrementare i posti di lavoro nel settore manifatturiero.

La reazione del mercato è stata decisamente positiva. Il benchmark S&P BSE Sensex è vicino ad un livello record toccato esattamente un mese fa proprio in coincidenza con l'esito delle elezioni. Negli ultimi 3 anni l'azionario indiano segna un balzo del 46%, il doppio rispetto al +23% circa dell'MSCI Emerging Markets.

Tra le ultime novità dell'ETFPlus spicca proprio un ETF sull'India. Il Franklin FTSE India UCITS ETF proposto da Franklin Templeton, una delle più grandi società di gestione con competenze specialistiche nei mercati emergenti, con oltre 150 miliardi di dollari complessivamente investiti in asset dei mercati emergenti.

Dopo il lancio del Franklin FTSE Brazil UCITS ETF, del Franklin FTSE China UCITS ETF e del Franklin FTSE Korea UCITS ETF, avvenuto in data 4 giugno 2019, il Franklin FTSE India UCITS ETF completa la gamma di prodotti sui mercati emergenti. Il nuovo fondo investe in azioni a media e grande capitalizzazione di mercato in India e mira a seguire il più fedelmente possibile la performance dell'indice, offrendo un costo competitivo. I TER dei nuovi ETF sono i più bassi in Europa (in media inferiore del 70% rispetto agli altri ETF dei paesi emergenti) per le rispettive categorie, fornendo agli investitori la possibilità e gli strumenti per realizzare a pieno il potenziale delle soluzioni beta-driven.

"Nel 2017 abbiamo implementato le nostre prime offerte di ETF in Europa in linea con la nostra strategia globale per creare un business ETF di classe mondiale, mirando a costruire un team di esperti ETF e facendo leva sulla profonda esperienza e sulle risorse di Franklin Templeton. Da quel momento, stiamo continuando a registrare un interesse significativo da parte dei nostri clienti verso le strategie passive e smart beta che completano le nostre capacità di gestione di fondi attivi", rimarca Michel Tulle, Senior Director, Southern Europe and Benelux di Franklin Templeton. Antonio Gatta, Co-Branch Manager e Institutional Sales Director di Franklin Templeton, aggiunge: "Il lancio della prima serie di ETF passivi mercati emergenti arricchisce ulteriormente la nostra gamma ETF e amplia le opportunità di investimento nella costruzione di portafogli attraverso ETF attivi, smart beta e passivi. Questi ETF si posizionano in modo competitivo anche sul fronte del costo, da sempre un elemento distintivo degli ETF passivi".



SENSEX VS MSCI EMERGING MARKETS



Fonte: Bloomberg

News

- **LGIM espande la gamma tematica con tre ETF 'disruptive technology'**

Legal & General Investment Management (LGIM) ha ampliato la sua gamma di ETF azionari tematici con il lancio di tre nuovi fondi su "tecnologie dirompenti" progettati per sfruttare le opportunità di investimento in intelligenza artificiale, sanità e acqua pulita. Si tratta di L&G Artificial Intelligence UCITS ETF, L&G Healthcare Breakthrough UCITS ETF e L&G Clean Water UCITS ETF (GLUG LN). Ogni indice sottostante ai primi due ETF seleziona i propri costituenti da un universo di titoli dei mercati sviluppati ed emergenti che hanno capitalizzazioni di mercato superiori a \$ 200 milioni e valori medi giornalieri di negoziazione di almeno 1 mln di dollari.

"Tutti i settori e le aziende sono stati trasformati da tecnologie dirompenti e stiamo assistendo a una crescente domanda da parte degli investitori che intendono accedere a questi temi in modo economicamente efficiente", rimarca Howie Li, responsabile ETF di LGIM.

- **HANetf supera quota 50 milioni di dollari di asset**

HANetf, la prima piattaforma white label indipendente per ETF conformi alla normativa UCITS, ha raggiunto i 51 milioni di dollari di asset under management grazie agli ingenti flussi degli investitori e alla crescita delle performance, portando l'aumento degli asset da inizio anno al 768%. "Grazie a un'infrastruttura completa dal punto di vista della normativa e dell'operatività, HANetf permette alle società di gestione del risparmio di far leva sul potenziale di distribuzione rivoluzionario degli ETF per raggiungere nuove tipologie di investitore in nuovi mercati e con nuove idee di investimento", rimarca Hector McNeil, co-fondatore e co-CEO di HANetf.

ABBONATI AL MAGAZINE



12 numeri di Wall Street Italia
a soli **39,90€** anziché 69,90€

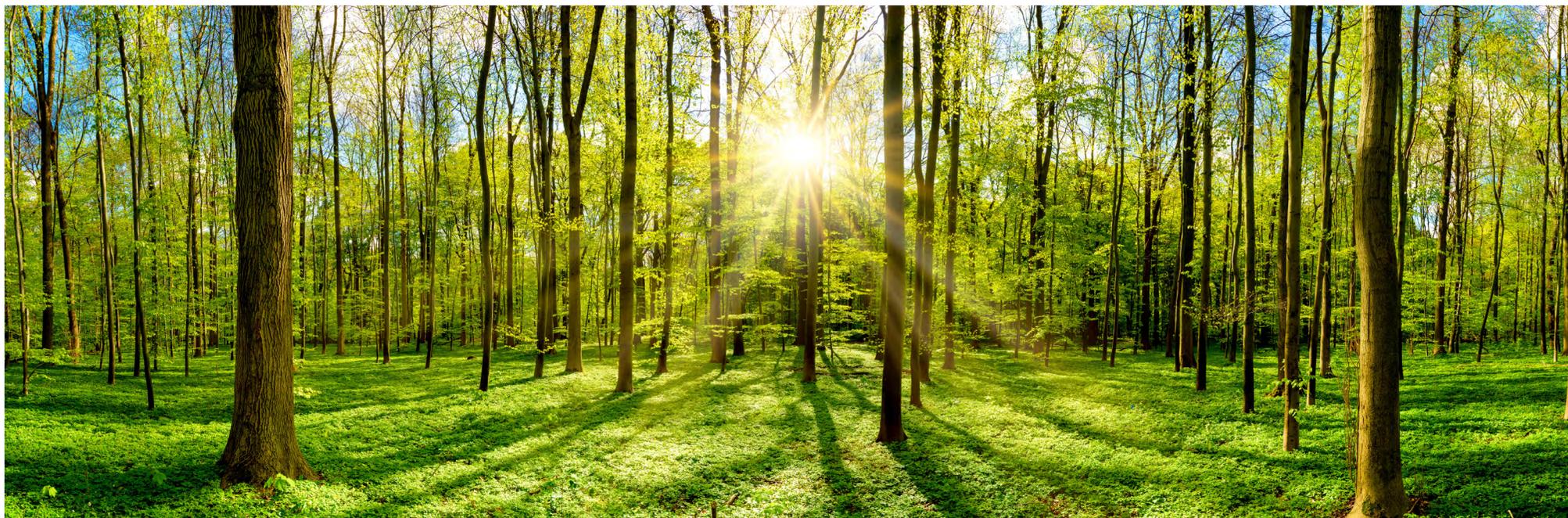
24 numeri di Wall Street Italia
a soli **69,90€** anziché 120,00€

visita il sito:

www.wallstreetitalia.com/edicola

Oltre 260 green bond a elevato rating in un unico clone

Il Lyxor ETF su Green Bond è il primo strumento al mondo con esposizione al mercato dei Green Bond Investment Grade



François Millet, Head of Strategy,
ESG & Innovation di Lyxor ETF

I Green Bond, o obbligazioni verdi che dir si voglia, hanno conosciuto una forte crescita negli ultimi anni. Dal 2007, anno della prima emissione, i numeri sono progressivamente lievitati e adesso il mercato dei Green Bond conta 567 miliardi di Dollari (fonte: Climate Bonds Initiative al 10/06/2019) e le nuove emissioni sono passate da 11 miliardi di Dollari nel 2013 a 167 miliardi nel 2018. Secondo Climate Bonds Initiative, le

nuove emissioni di Green Bond a fine 2019 potrebbero raggiungere i 250 miliardi di Dollari. Boom spiegabile sia con la sempre maggiore consapevolezza circa i cambiamenti climatici sia con le recenti evoluzioni regolamentari.

I green bond sono obbligazioni come tutte le altre, la cui emissione è però legata a progetti che hanno un impatto positivo per l'ambiente, come l'efficienza energetica, la produzione di energia da fonti pulite o l'uso sostenibile dei terreni. È di oggi il debutto sul mercato ETFPlus di Borsa Italiana del Lyxor Green Bond (DR) UCITS ETF, il primo ETF al mondo con esposizione al mercato dei Green Bond Investment Grade e che ha ricevuto di recente la certificazione "Greenfin", la prima certifica-

zione nazionale per gli investimenti privati nell'economia "Verde" introdotta dal Governo francese alla fine del 2015. "Abbiamo ancora dai 10 ai 12 anni per arrestare i danni irreversibili causati dai cambiamenti climatici, come evidenziato dall'ONU – rimarca François Millet, Head of Strategy, ESG & Innovation di Lyxor ETF - . L'industria del risparmio gestito ha la responsabilità di mobilitare su vasta scala i flussi di capitale per finanziare la transizione climatica, e i Green Bond rappresentano uno strumento per raggiungere tale obiettivo. La quotazione su Borsa Italiana di questo ETF rappresenta un importante passo in avanti che ci permette di progredire verso una gamma sempre più completa di strumenti di investimento basati sui criteri ambientali, sociali e di governance anche sul mercato italiano".

Caratteristiche dell'ETF, nel sottostante ben 267 titoli

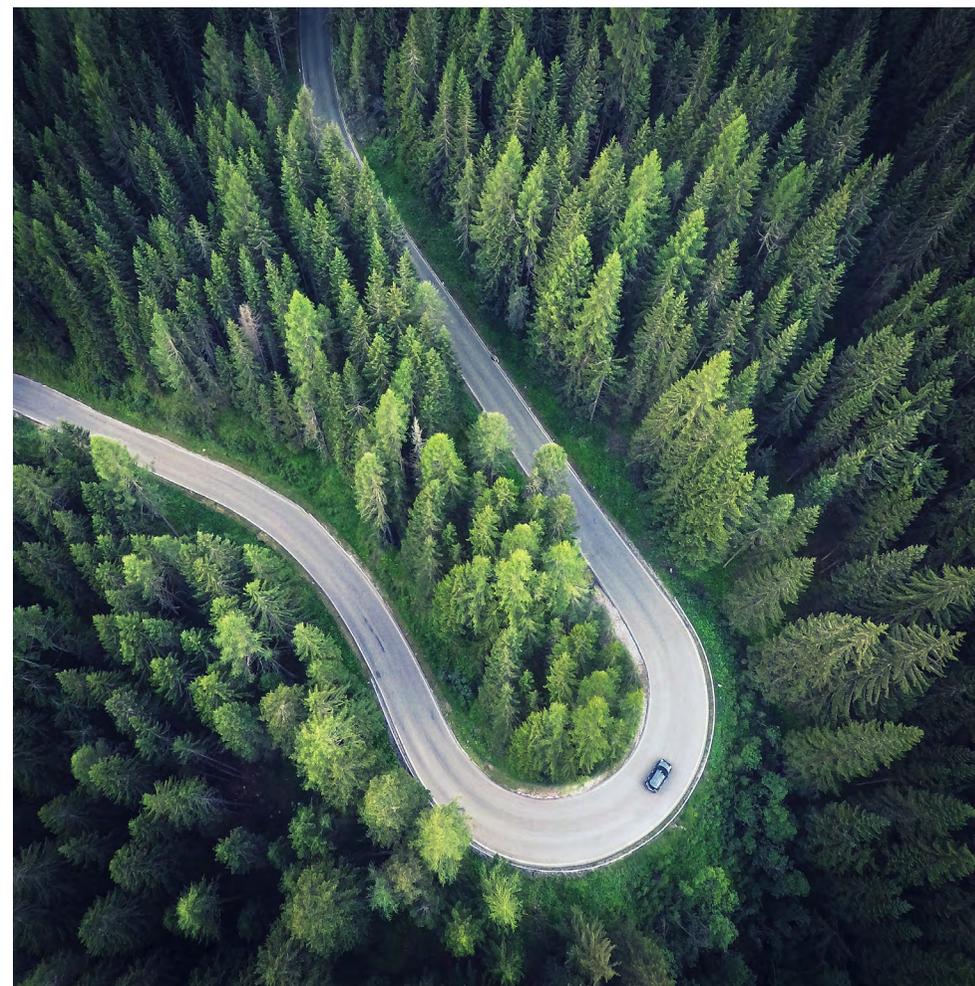
Il Lyxor Green Bond (DR) UCITS ETF replica l'indice Solactive Green Bond EUR USD IG Index, consentendo un'esposizione alle performance dei Green Bond con rating Investment Grade denominati in Euro e in Dollari emessi da Stati sovrani, organismi sovranazionali, banche, banche di sviluppo e imprese. Per poter essere incluse nell'indice, le obbligazioni devono essere definite "Green" sulla base dei Climate Bonds Standard fissati dalla Climate Bonds Initiative. L'ETF è a replica fisica e presenta un TER (Costo Totale Annuo) di 0,25%.

L'indice replicato dall'ETF comprende attualmente 267 Green Bond, il 20,5% dei quali con rating AAA, il 26,5% AA, il 30% A e il 23% BBB8. Per rientrare nell'universo di investimento, le obbligazioni devono avere una durata residua di almeno 12 mesi e un'esposizione minima di 300 milioni di Dollari o Euro. Le obbligazioni devono inoltre soddisfare i requisiti di trasparenza e di rendicontazione per garantire che i proventi siano utilizzati esclusivamente per progetti a basse emissioni di carbonio e a favore del clima. Lyxor intende continuare a proporre strumenti in grado di migliorare l'impatto ambientale degli investimenti attraverso soluzioni semplici, trasparenti e con costi contenuti. La quotazione di questo nuovo ETF su Borsa Italiana porta a 8 il numero di ETF ESG sul mercato italiano.

LYXOR GREEN BOND ETF

NOME DELL'ETF	TICKER DI BLOOMBERG	ISIN	TER ⁷
Lyxor Green Bond (DR) UCITS ETF – Acc	CLIM IM	LU1563454310	0,25%

Fonte: Lyxor ETF



Draghi, whatever it takes 2.0

Draghi nel simposio di Sintra ha spinto sull'acceleratore agendo su tre piani



A pochi mesi dalla scadenza del suo mandato, il Presidente della BCE Mario Draghi ha assunto ancora una volta il ruolo di protagonista in un momento in cui la politica monetaria sta svolgendo un compito forse ancora più determinante per le prospettive economiche e finanziarie dell'area euro.

Dopo solo un paio di settimane dalla riunione in cui la BCE aveva annunciato lo spostamento della *forward guidance* per l'eventuale primo rialzo dei tassi in avanti di altri sei mesi, Draghi nel simposio delle banche centrali tenutosi a Sintra tra il 17 ed il 19 giugno ha spinto sull'acceleratore agendo su tre piani:

- 1) La strategia: "in assenza di miglioramenti, saranno necessari ulteriori stimoli" in modo da far tornare l'inflazione al nostro obiettivo (che ricordiamo essere al di sotto ma non lontano dal 2%);
- 2) Gli strumenti: "ulteriori tagli ai tassi ufficiali di interesse e misure per contenere

eventuali effetti collaterali negativi rimangono parte dei nostri strumenti" e "il programma di acquisto titoli ha ancora spazio";

- 3) la tempistica: "nelle prossime settimane, il Consiglio Direttivo delibererà su come adeguare i nostri strumenti in funzione della gravità del rischio per la stabilità dei prezzi". Inoltre, Draghi ha fatto riferimento a "miglioramenti" dei dati come condizione necessaria per evitare nuovi stimoli, ponendo piuttosto in basso l'asticella oltre la quale la BCE potrebbe agire. Nel dettaglio, Draghi si è soffermato sul nodo che tuttora preoccupa la BCE e che è probabilmente tra i fattori determinanti della svolta ulteriormente accomodante, ossia la mutazione del processo che genera l'inflazione. Questo, ha affermato Draghi, è suscettibile ai cambiamenti delle dinamiche di domanda e offerta degli ultimi sette/otto anni, citando due fattori fondamentali che spiegano il trend di decelerazione della

crescita dei prezzi, ossia 1) la distribuzione degli shock (di domanda e di offerta) sui prezzi, che si è decisamente spostata verso il basso, e la loro ampiezza (che è cresciuta) e 2) il cambiamento del mix di politiche macroeconomiche, che nella prima fase della crisi vedeva politica monetaria e politica fiscale in tandem, mentre dal 2013 la politica fiscale è divenuta restrittiva portando molti paesi dell'area in recessione. Le nuove dinamiche alla base dell'inflazione hanno indotto, secondo Draghi, la strategia della BCE ad adattarsi a queste nuove circostanze in modo da continuare a perseguire il proprio obiettivo. Con riferimento alla situazione attuale Draghi ha precisato che la BCE "non si rassegna ad avere un tasso d'inflazione basso per sempre o anche solo per ora".

In questo senso, con i rischi che restano verso il basso, Draghi è arrivato al punto cruciale del discorso: la BCE resta pronta a modificare la propria forward guidance (indicazioni sulle mosse future) in termini di tutti gli strumenti, come ulteriori tagli dei tassi e un nuovo programma di acquisto titoli. Su quest'ultimo punto Draghi ha risposto già implicitamente a un'obiezione legata ai vincoli decisi per il QE che di fatto aveva portato il programma di acquisto titoli alla saturazione (ossia all'impossibilità di comprare altri titoli dati i vincoli imposti dal programma stesso): "il Trattato fondativo della BCE richiede che le azioni siano congiuntamente necessarie e proporzionate ad adempiere al proprio mandato (...), il che implica che i limiti che stabiliamo per i nostri strumenti siano specifici per le contingenze che affrontiamo.

Ossia, come ha sottolineato lo stesso Presidente, la BCE ha la flessibilità per eventualmente decidere nuovi vincoli (e un eventuale nuovo programma di acquisto titoli) in risposta all'evoluzione dello scenario.

Infine, Draghi è tornato sul tema della politica fiscale, esortandone un uso in funzione anticiclica ove possibile (cioè non nei paesi ad alto debito) e, soprattutto in ottica

di più lungo periodo, e a lavorare su un meccanismo comune di stabilizzazione fiscale di dimensione e disegno adeguati. Draghi è tornato così implicitamente sul tema della necessità di una gestione comune del debito, o almeno di una parte di esso – in modo da ovviare ad alcune distorsioni dovute alla molteplicità delle politiche fiscali (per ora regolate a livello comunitario prevalentemente in termini di vincoli) – unita a una gestione unica della politica monetaria.

Dal punto di vista della tempistica di eventuali nuove decisioni, come indicato sopra, considerando il riferimento ai "miglioramenti" dei dati come condizione necessaria per evitare nuovi stimoli, diventeranno cruciali le indagini congiunturali ed i dati reali delle prossime settimane. Nel frattempo, l'inattesa svolta in senso espansivo della BCE, unita ad una chiara apertura della FED verso possibili tagli "preventivi", ha determinato nel corso dell'ultimo mese una significativa flessione dei tassi sui governativi sia core che soprattutto periferici, più accentuata sul segmento medio-lungo delle curve per scadenza.

La dinamica dei prezzi in area euro (dati in %)



La pagina dei numeri di ETF News

Europa - Indice EuroStoxx 50



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Eurostoxx50	3508	2,93	19,68	3,81
Ftse Mib	21393	-0,31	19,05	-0,35
Dax30	12527	5,55	21,14	2,18
Ftse100	7559	2,63	13,75	0,26

Usa - Indice S&P 500



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Dow Jones	26717	2,17	18,07	10,8
S&P 500	2964	3,47	21,45	9,57
Nasdaq	7768	3,38	26,89	11,19
Russell 2000	1570	-0,02	17,26	-6,02

Far East - Indice Nikkei



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Giappone	21754	-0,35	8,11	-0,68
Cina	993	-7,43	18,36	-6,85
Russia	1398	14,29	28,75	21,95
Brasile	101340	6,47	9,87	36,57

Commodity - Indice CRB



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
CrB	181	-4,82	3,67	-9,94
Petrolio Wti	56	-9,3	20,3	-23,59
Oro	1408	10,78	10,36	13,99
Cacao	414	15,3	10,14	22,03

Nelle tabelle sono riportati solamente gli Etf quotati sul segmento ETFplus di Borsa Italiana Spa. I dati sono elaborati su base quindicinale. Il trend indicato nelle ultime due colonne è dato dall'incrocio di due medie mobili. Per quella di breve periodo, l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 5 giorni perfora verso l'alto quella a 20 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 5 giorni perfora verso il basso quella a 20 giorni. Per quello di medio termine l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 20 giorni perfora verso l'alto quella a 50 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 20 giorni perfora verso il basso quella a 50 giorni.

	PREZZO €	VOLUMI	PERF. % 1 MESE	PERF. % 6 MESI	TREND BT	TREND MT
I MIGLIORI A 1 MESE						
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	7,697	270095	19,54	47,4	▲	▲
L&G Gold Mining Ucits Etf	23,415	40013	17,55	25,7	▲	▲
X S&P 500 2X Leveraged Swap	69,38	5674	16,21	46,99	▲	▲
Ishares Msci Turkey	14,434	6297	15,34	12,89	▲	▲
Lyxor Eurstx50 Daily Lev	28,42	14859	15,32	49,12	▲	▲
I MIGLIORI A 6 MESI						
Amundi Etf Leveraged Msci Us	1957,74	76	13,93	49,17	▲	▲
Lyxor Eurstx50 Daily Lev	28,42	14859	15,32	49,12	▲	▲
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	7,7	270095	19,54	47,4	▲	▲
Amundi Etf Leveraged Euro St	301,8	28	13,95	47,08	▲	▲
X S&P 500 2X Leveraged Swap	69,38	5674	16,21	46,99	▲	▲
I PEGGIORI A 1 MESE						
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	3,11	749404	-17,23	-36,53	▼	▼
X S&P 500 2X Inverse Swap	1,39	268111	-15,27	-31,4	▼	▼
L&G Dax Daily 2X Short	4,07	28185	-13,36	-34,58	▼	▼
Lyxor Eurstx 50 D -2X Invers	3,5	161878	-13,35	-35,96	▼	▼
Lyxor Daily Shortdax X2	3,5	76218	-13,26	-34,57	▼	▼
I PEGGIORI A 6 MESI						
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	3,108	749404	-17,23	-36,53	▼	▼
Lyxor Eurstx 50 D -2X Invers	3,505	161878	-13,35	-35,96	▼	▼
L&G Dax Daily 2X Short	4,0655	28185	-13,36	-34,58	▼	▼
Lyxor Daily Shortdax X2	3,501	76218	-13,26	-34,57	▼	▼
X Shortdax X2 Daily Swap	3,34	95646	-13,22	-34,19	▼	▼
I PIÙ SCAMBIATI / QUANTITÀ						
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	3,11	749404	-17,23	-36,53	▼	▼
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	7,7	270095	19,54	47,4	▲	▲
X S&P 500 2X Inverse Swap	1,39	268111	-15,27	-31,4	▼	▼
Lyxor Emerging Markets	10,49	223133	4,63	14,11	▲	=
Ishares Core S&P 500	26,33	214229	7,19	22,4	▲	=
I PIÙ SCAMBIATI / VALORE						
Ishares S&P 500 Eur-H	66,02	10714490	8	20,1	▲	▲
Ishares Msci World Eur-H	53,69	7654641	7,14	18,95	▲	▲
Ishares Core Euro Stoxx 50	113,68	6123749	7,49	23,04	▲	▲
Lyxor Euro Overnight Rtn-Acc	105,04	5546371	-0,05	-0,29	=	=
Ishares Core S&P 500	260,68	5515106	7,63	23,22	▲	▲

Fonte: Bloomberg - dati aggiornati al 03/07/2019

Boom degli ETF a leva long sul Ftse Mib

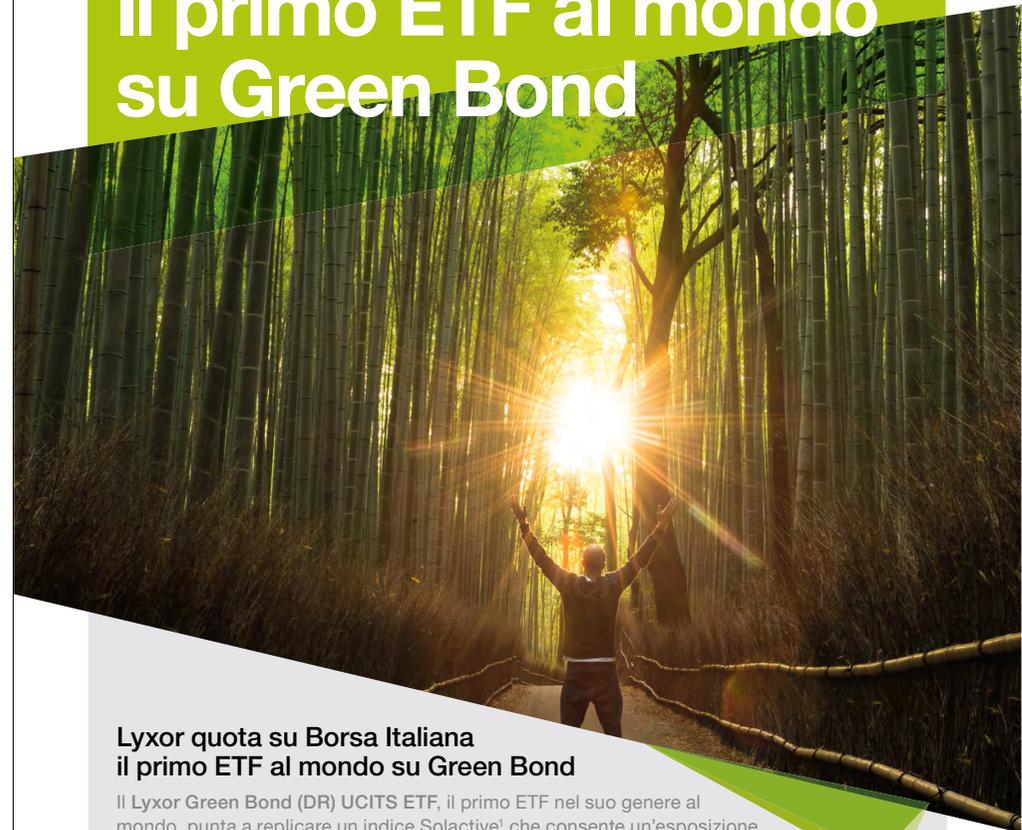
Anche luglio è iniziato a spron battuto per i mercati sotto la spinta della tregua sui dazi tra Usa e Cina e in Europa la calda accoglienza alla scelta di Christine Lagarde come futuro presidente della Bce. Il rally di Piazza Affari, già reduce dall'oltre +7% di giugno, ha permesso al Lyxor Ftse Mib Daily 2X Lev di primeggiare negli ultimi 30 giorni con un balzo del 19,54%, seguito dall'L&G gold Mining Ucits ETF con un saldo di +19,54% in scia al balzo dei titoli del settore aurifero. Molto bene anche gli ETF a leva due su Dax ed Eurostoxx 50.

A sei mesi spicca la performance di quasi +50% per l'Amundi ETF Leveraged Msci Us e il Lyxor Eurostoxx Daily Lev.

Tra i peggiori ETF dell'ultimo mese si segnala il dietrofront di alcuni replicanti come il Lyxor Ftse Mib 2x Inv X Bear (-17,23%), così come l'L&G Dax Daily 2X Short (-13,355). A sei mesi i cloni peggiori sono sempre quelli a leva short su Ftse Mib, Eurostoxx 50 e Dax. Tra i prodotti più scambiati per numero di pezzi figurano ancora una volta quelli legati a Piazza Affari. Il Lyxor UCITS ETF Ftse Mib 2X Inv Xbear primeggia con una media giornaliera di 749 mila pezzi. Tra i più scambiati per controvalore in prima posizione l'iShares S&p 500 Euro Hedged (10,7 mln), seguito dall'iShares msci World euro Hedged (7,65 mln).

La presente newsletter ETF News ha carattere puramente informativo e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione di acquisto o vendita di strumenti finanziari. Il Documento è stato preparato da Brown Editore Srl (l'editore) in completa autonomia e riflette quindi esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'Editore stesso. Il presente Documento è distribuito per posta elettronica a chi è iscritto ai servizi di newsletter di Finanza.com ed a chi ne ha fatto richiesta, è destinato al pubblico indistinto e non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta di Brown Editore Srl. Qualsiasi informazione, opinione, valutazione e previsione contenute nel presente Documento è stata ottenuta da fonti che gli Editori ritengono attendibili, ma della cui accuratezza e precisione l'editore non potrà essere ritenuto responsabile né possono assumersi responsabilità alcuna sulle conseguenze finanziarie, fiscali o di altra natura che potrebbero derivare dall'utilizzazione di tali informazioni.

Il primo ETF al mondo su Green Bond



Lyxor quota su Borsa Italiana il primo ETF al mondo su Green Bond

Il Lyxor Green Bond (DR) UCITS ETF, il primo ETF nel suo genere al mondo, punta a replicare un indice Solactive¹ che consente un'esposizione alle performance di Green Bond di emittenti Investment Grade quali Stati sovrani, banche, organismi sovranazionali, banche di sviluppo e imprese. I Green Bond contribuiscono a finanziare un'economia più "Verde", con proventi destinati a progetti incentrati sulla mitigazione degli effetti climatici e sugli sforzi di adattamento. Le obbligazioni incluse nell'indice sono definite "Green" da Climate Bonds Initiative². L'ETF, ora quotato su Borsa Italiana, ha ricevuto l'etichetta "Greenfin" da parte dello Stato francese, che certifica la qualità "Green" dei fondi di investimento³.

Nome ETF	ISIN	Ticker di Bloomberg	Tipologia di Replica	TER ⁴
Lyxor Green Bond (DR) UCITS ETF	LU1563454310	CLIM IM	Fisica	0,25%

The original pioneers

Contatti: www.lyxoretf.it | info@ETF.it | 800 92.93.00 | Consulenti 02 89.63.25.00 | Istituzionali 02 89.63.25.28 | LYXOR <GO>



(1) Solactive Green Bond EUR USD IG Index; <https://www.solactive.com/indices/>
 (2) <https://www.climatebonds.net/>
 (3) <https://www.ecologique-solidaire.gouv.fr/label-greenfin>
 (4) Il costo totale annuo dell'ETF (TER - Total Expense Ratio) non include i costi di negoziazione del proprio intermediario di riferimento, gli oneri fiscali ed eventuali altri costi e oneri.
 Il valore degli ETF citati può aumentare o diminuire nel corso del tempo e l'investitore potrebbe non essere in grado di recuperare l'intero importo originariamente investito. Questo è un messaggio pubblicitario e non costituisce sollecitazione, offerta, consulenza o raccomandazione all'investimento. **Prima dell'investimento negli ETF citati si invita l'investitore a contattare i propri consulenti finanziari, fiscali, contabili e legali e a leggere attentamente i Prospetti, i "KIID" e i Documenti di Quotazione**, disponibili sul sito www.lyxoretf.it e presso Società Générale, via Olona 2, 20123 Milano, dove sono illustrati in dettaglio i meccanismi di funzionamento, i fattori di rischio, i costi e il regime fiscale dei prodotti.